

CORPI CIVILI DI PACE ALL'ESTERO

SCHEDA SINTETICA SOSTEGNO ALLE POPOLAZIONI INDIGENE DEL PERÙ NELLA GESTIONE E PREVENZIONE DEI CONFLITTI AMBIENTALI – 2018

PAESE DI REALIZZAZIONE: **PERU (Sede Chimbote)**

Volontari richiesti: 2

Area: di emergenza ambientale

Campo: sostegno alla popolazione civile che fronteggia emergenze ambientali, nella prevenzione e gestione dei conflitti generati da tali emergenze in paesi esteri

INTRODUZIONE

FOCSIV è la più grande Federazione italiana di ONG che da oltre 40 anni lavora nei sud del mondo realizzando progetti di cooperazione internazionale. Punto fermo di tutti gli interventi è stato ed è quello di contribuire, attraverso il lavoro di partenariato e la promozione dell'autosviluppo al superamento di quelle condizioni di ingiustizia che potenzialmente sarebbero potute essere, sono o sono state fonte di conflitti e di maggiori ingiustizie, costruendo percorsi di pace. Per dare continuità al lavoro di prevenzione dei conflitti (intesi nel senso sopra descritto), volendo offrire la possibilità ai giovani italiani di sperimentarsi come operatori privilegiati della solidarietà internazionale, FOCSIV in collaborazione con l'Associazione Papa Giovanni XXIII, la Caritas Italiana e il GAVCI ha ripresentato nel febbraio del 2007, all'UNSC il progetto madre "Caschi Bianchi" che intende collocare la progettualità relativa al servizio civile all'estero come intervento di costruzione di processi pace nelle aree di crisi e di conflitto (armato, sociale, economico, religioso, culturale, etnico..) con mezzi e metodi non armati e nonviolenti attraverso l'implementazione di progetti di sviluppo tenendo presente che i conflitti trovano terreno fertile dove la povertà è di casa, i diritti umani non sono tutelati, i processi decisionali non sono democratici e partecipati ed alcune comunità sono emarginate. Il presente progetto di servizio civile vuole essere un ulteriore testimonianza dell'impegno della Federazione nella costruzione della pace nel mondo e vuol far sperimentare concretamente ai giovani in servizio civile che la migliore terapia per la costruzione di una società pacificata è lottare contro la povertà, la fame, l'esclusione sociale, il degrado ambientale; che le conflittualità possono essere dipanate attraverso percorsi di negoziazione, mediazione, di riconoscimento della positività dell'altro.

FOCSIV in Perù è presente da più di 9 anni, fin dall'inizio appoggiando progetti di ong locali in lotta per il rispetto dei diritti umani delle popolazioni maggiormente vulnerabili e nella difesa delle popolazioni indigene della foresta amazzonica ed andina coinvolti nei numerosissimi conflitti ambientali dovuti al disastroso impatto ambientale che causano nel loro territorio le multinazionali legate allo sfruttamento delle risorse minerarie e petrolifere. Nel tempo FOCSIV ha rafforzato le azioni dell'area ambientale delle diocesi maggiormente coinvolte in tali conflitti come pure ha stretto una preziosa alleanza con la RED MUQUI, rete di 28 ONG a livello nazionale in difesa dell'ambiente e della vita delle popolazioni colpite dai conflitti ambientali. FOCSIV nell'ottica di rafforzare la società civile impegnata nei più di 200 conflitti ambientali in cui è coinvolto il Perù ogni mese da più di 25 anni ha aderito fin dall'inizio al programma di invio di volontari dei Corpi Civili di Pace, di cui sta concludendo l'esperienza dei primi volontari rilevando molteplici aspetti positivi da questa prima esperienza così come molti aspetti di apprendimento per migliorare in futuro l'incidenza della loro presenza. La realizzazione di progetti di tutela dell'ambiente e delle comunità coinvolte nei conflitti ambientali è stata realizzata in diverse zone delle Ande Cusco, Arequipa e Huancayo: e della foresta amazzonica: Iquitos, San Ramón, Satipo, Atalaya e Yurimaguas. come pure nella zona metropolitana di Lima, Forte dell'accordo di collaborazione con la Conferenza Episcopale Peruviana, con la Red Muqui e dei numerosi partner, in questi anni è riuscita ad entrare nella storia di questo paese, ricevendo l'esperienza dei vari partner ed apportando con quanto appreso in più di 40 anni di lavoro sociale ed ambientale nelle altre parti del mondo. Nelle attività degli ultimi 9 anni va citato anche il crescente impegno nella realizzazione di progetti di servizi civile che hanno visto diversi giovani italiani impegnati, insieme al personale della focsv e dei suoi partner locali, nella realizzazione di azioni finalizzate alla costruzione di percorsi di pace e di riconciliazione.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO SOCIO POLITICO ED ECONOMICO DEL PAESE O DELL'AREA GEOGRAFICA DOVE SI REALIZZA IL PROGETTO:

In Perù, le attività minerarie sono state sempre un settore privilegiato. A partire dal 1993, la dittatura civico-militare di Alberto Fujimori (1990-2001) impose una costituzione che distrusse i diritti economici, sociali,

lavorativi ed ambientali in generale, ed in particolare con i diritti collettivi con tutti gli attributi che si riconoscevano alle Comunità indigene, organizzate in Comunità Contadine nelle Ande e Comunità Indigene in Amazzonia (territorio, autodeterminazione, consulta e consenso previo, libero ed informato), eliminando gli attributi di carattere non pignorabile ed inalienabile del loro territorio, riconoscendo solo il carattere di imprescrittibilità. Con il DL. 674-708 promulga una serie di leggi di promozione dell'investimento nel settore minerario favorevoli all'investimento privato delle imprese dello Stato. Dal 1993 questa politica di Stato convertirà il settore minerario nel più importante per la crescita economica, dato l'alto volume di investimenti e di sfruttamento primario di minerali verso il mercato internazionale. Di questo nuovo contesto politico, economico e sociale si sono approfittate le varie compagnie minerarie, che approfittando anche di un contesto di terrorismo, violenza politica che ha strutturalmente annullato l'esercizio della democrazia e di governi democratici seguenti che non si sono liberati di logiche anteriori in un contesto di corruzione e distanza dalle necessità della popolazione. Questa dittatura civico-militare firmò anche contratti di stabilità tributaria e giuridica con le più grandi imprese minerarie e flessibilizzazione delle norme per offrire il diritto di concessione e permettere le loro attività in tutto il Paese. I governi seguenti non hanno modificato questo quadro legale, tanto che sia la Costituzione che la legislazione mineraria della dittatura si mantiene vigente fino ad ora. Secondo la relazione della Defensoría del Pueblo dicembre 2017, in Perù attualmente ci sono 167 conflitti, di cui 119 sono di carattere socioambientale. Il 74% di questi ultimi è dovuto a conflitti con imprese estrattive (miniere e petrolio). La Defensoría del Pueblo definisce per conflitto socioambientale "un processo complesso nel quale il settore della società, lo Stato e le imprese percepiscono che i propri obiettivi, interessi, valori e necessità sono contraddittori e tale contraddizione può sfociare in violenza". Questa problematica ha origine all'inizio, come detto, negli anni '90, in un contesto di dittatura civico-militare e di violenza terrorista in cui governava l'allora presidente Alberto Fujimori. In questo periodo si è strutturalmente annullato l'esercizio della democrazia con il taglio delle libertà dei cittadini e la diminuzione e quasi scomparsa degli attori sociali e politici. Si vive un periodo in cui lo Stato concede alle imprese private l'estrazione e commercializzazione delle risorse naturali ed iniziano le concessioni ad imprese private. Lo Stato solo nel 2002 permette alcuni spazi di partecipazione della cittadinanza nel settore minerario, degli idrocarburi ed elettrico. Ancora non ci sono norme che definiscono Studi di Impatto Ambientale prima di un intervento di una impresa privata. Solo a partire dal 2000 appaiono i primi deboli strumenti legali di partecipazione della cittadinanza nella gestione dei conflitti sociali nel Paese nell'elaborazione degli Studi di Impatto Ambientale per ottenere la Certificazione Ambientale. Nel 2005 La Legge generale dell'Ambiente stabilisce i primi principi su come vanno realizzati gli studi e la partecipazione della cittadinanza per stabilire una corretta relazione tra impresa, Stato e comunità. La Defensoría del Pueblo, creata istituzionalmente nel 1993, pubblica il primo rapporto sui conflitti sociali in Aprile del 2004 come nuovo strumento di monitoraggio ed alerta preventiva. Nel 2008 viene creato il Ministero dell'Ambiente (ancora attualmente l'80% dei costi sono finanziati dal governo tedesco), mentre che nel 2011 viene approvata la Legge sulla Consulta Previa a beneficio della popolazione locale, in caso di investimenti di imprese private nel territorio. Nel 2012 si istituisce il *Servicio Nacional de Certificación Ambiental para Inversiones Sostenibles* e la *Oficina de Diálogo y Sostenibilidad*. Però tutti questi strumenti sono ancora molto deboli. Ancora non ci sono istituzioni che reagiscono velocemente, con professionisti capaci di arrivare a soluzioni in tempi ragionevoli. Conseguenza di tutto questo è che continuano ad esplodere conflitti socioambientali senza ancora comprendere come questi possano essere risolti in modo pacifico. La sensazione da parte della popolazione è che i propri diritti non sono garantiti. Di fronte a questo desolante quadro normativo gli attivisti per i diritti umani, coinvolti nella tutela delle comunità native e dell'ambiente, denunciano costantemente di ricevere minacce e pressioni. È chiaro come nemmeno questo governo sia riuscito a creare strumenti che prevenivano i conflitti. Il "conflittometro" elaborato da Consulting afferma che nel governo dell'ultimo presidente, Ollanta Humala, l'80% dei conflitti sono attivi, senza apparente soluzione. Altro dato offerto da Consulting è che degli 81 conflitti che si trovano in processo di dialogo il 56% hanno iniziato tale processo solo dopo episodi di violenza. Inoltre, il 66% dei conflitti hanno come attori principali le imprese, soprattutto private. A causa di questi conflitti la polizia è autorizzata ad intervenire in modo repressivo. Solo calcolando le **vittime** durante il periodo dell'ultimo governo del presidente Humala ed il primo anno del governo del presidente Pedro Pablo Kuczynski (da luglio del 2011 a maggio del 2017) ci sono stati 69 morti e 2.1423 feriti come conseguenza di tali conflitti. In nessuno dei casi in questione si è dimesso il ministro degli interni regnando un clima di impunità verso la repressione. La percezione, da parte della popolazione è la sensazione di abbandono e di avere lo Stato come avvocato delle imprese. Non esiste una politica chiara da parte dei governi di turno che cerchi di conciliare le necessità ambientali con quelle estrattive. Tutto questo porta a che, secondo "Global Witness", il **Perù sia il quarto paese più pericoloso al mondo** per i difensori ambientali dopo Brasile, Honduras e Filippine.

Tutti gli esperti e le istituzioni che lavorano nel settore sono d'accordo che l'unica soluzione è la rappresentatività politica e la garanzia della partecipazione della società civile per prevenire i conflitti prima che scoppino ed in questo sono impegnati tutti i partner di FOCSIV.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO PER SEDE

CHIMBOTE (FOCSIV 134185)

Chimbote è la città portuaria della regione di Ancash, al nord di Lima. È la nona città più popolata del Perù con 372 mila persone. È conosciuta per l'attività portuaria, a metà del secolo XX era il porto per la pesca con maggior produzione al mondo e per essere sede dell'industria siderurgica, con la maggior produzione di acciaio del paese. Rappresenta un importante nodo commerciale del paese. La città serve come punto di partenza per la rotta verso Huaraz, importante meta turistica del Paese. Secondo i dati dell' INEI (Instituto Nacional de Estadística e Informática) del 2017, la regione di Ancash è una delle regioni con maggior numero di popolazione che emigra per cercare lavoro con una media di 14 mila persone all'anno su una popolazione di 1 milione e 150 mila abitanti. Ancash mostra un tasso di mortalità infantile del 21 per ogni 1000 bambini sotto l'anno di vita, con punte di 42 per 1.000. La speranza di vita è in media di 73 anni. Il tasso di analfabetismo in area rurale arriva al 26% ed in zona urbana del 6%. Questo implica un grande limite per lo sviluppo della regione e soprattutto della zona rurale. La emarginazione rurale ha a che vedere con un tema razzista, dato che la popolazione è soprattutto di origine quechua. La popolazione ha frenato la sua crescita a partire dagli anni '70 per l'alta mortalità infantile, la forte migrazione e l'abbandono delle zone rurali per la città che però presentano il grave problema del subimpiego anche per i forti conflitti ambientali tra la popolazione agricola e le imprese minerarie. Nonostante le grandi potenzialità economiche soprattutto per l'enorme ricchezza mineraria, i benefici non vengono condivisi per rispondere alle problematiche della popolazione ma solo per far aumentare le attività economiche delle grandi imprese e del mondo finanziario. Il settore minerario è quello maggiormente contraddittorio che crea maggior disuguaglianza. Dal settembre del 2014, la regione Ancash è la regione con maggior numero di conflitti sociali dovuto allo scontro tra le compagnie minerarie e la popolazione locale, soprattutto rurale. Secondo la Defensoría del Pueblo, a fine del 2017 la regione conta con 25 conflitti sociali che durano ormai da anni, facendoci questa la regione più convulsionata del Perù per la denuncia di gravissimi casi di inquinamento del suolo, aria, fiumi e mare. La Defensoría del Pueblo, visto che le manifestazioni di protesta sfociano in scontri violenti tra la popolazione e le forze dell'ordine, spesso con vari feriti e 4 morti negli ultimi 3 anni, fa un appello alla cittadinanza e le autorità a canalizzare le proprie richieste attraverso la via del dialogo. Il problema che la maggior parte dei conflitti sociali della regione, come anche a livello nazionale, sono ripetitivi e durano anni alla ricerca di essere risolti. Il caso che FOCSIV, attraverso l'Istituto Natura di Chimbote, accompagna per la soluzione del conflitto è quello che ha generato la Compagnia Mineraria Antamina S.A. (CMA S.A.) è un'impresa costituita in Perù i cui azionisti sono 4 compagnie leader del settore minerario mondiale: Xstrata con il 33,75%, BHP Billiton Plc., con il 33,75%. Teck con il 22,5% e Mitsubishi Corporation, con il 10%. Antamina è una delle miniere più grandi in Perù che iniziò ad operare nel 2001. L'attività mineraria è a cielo aperto. Attualmente l'area d'influenza è di 2.000 mt di lunghezza e 1.000 mt di larghezza con 500 mt di profondità e produce una media di 360.000 tonnellate di materiale roccioso al giorno. Produce maggiormente concentrato di zinco, molibdeno e sottoprodotti di argento e piombo. La comunità rurale di Juprog ha sostenuto conflitti all'inizio per appropriazione dei terreni da parte dell'impresa mineraria senza prova giuridica e poi per i casi gravissimi di inquinamento dovuto all'espandersi dello sfruttamento, dimostrando presenza di metalli pesanti nel terreno circostante alle attività, nel bacino del fiume Ayash, nella popolazione e negli animali della zona.

Cronologia:

- Maggio del 2001 Antamina, appena iniziate le attività realizza il primo scarico del contenitore di detriti minerari al fiume Ayash, provocando l'alterazione dell'acqua in quanto a colore, odore, schiuma e volume. Ciò ha provocato problemi di salute tra la popolazione limitrofa in tutto il bacino del fiume, soprattutto tra la popolazione di Ayasch Pichiú e Santa Cruz Pichiú. Questa tensione determinò che Antamina dovesse costruire un bioindicatore (pozza per allevamento di trote), che fino ad ora non si è costruita perchè la miniera afferma che la pozza dell'allevamento di trote non sarebbe redditizia per la comunità ed inoltre perchè loro usano altri tipi di bioindicatori.
- Tra febbraio e ottobre 2004, l'Istituto di Medicina Tropicale "Daniel A. Carrión" e l'Universidad Nacional Mayor de San Marcos realizzarono un monitoraggio di salute umana nel bacino del fiume Ayash, dove si rilevò che il 73% della popolazione monitorata aveva un'alta concentrazione di cadmio nell'urina. Questi risultati crearono un'immensa preoccupazione nella popolazione. In quell'occasione Antamina determinò che loro non usavano cadmio, rifiutando quindi ogni tipo di responsabilità e che lo studio fu realizzato in modo erroneo. A questo rispose con un proprio studio realizzato sui propri impiegati ed inviò i campioni di urina allo stesso laboratorio nazionale che aveva realizzato le analisi anteriori e ad un laboratorio negli USA. I risultati ottenuti furono differenti, mantenendosi molto più alti nel laboratorio nazionale. Quindi Antamina non accetta i risultati dello studio dell'Università.

- Dicembre 2004 si è formato da parte delle autorità regionali il Comité de Seguimiento de la Salud Humana (COSESH) con l'impegno di riunirsi ogni 3 mesi. Questo Comitato ha proposto di realizzare uno studio che confermi i dati di salute umana in tutti i bacini della zona e che le analisi siano realizzate dal laboratorio CDC (Center for Disease Control and Prevention) di Atlanta. I rappresentanti delle istituzioni del Ministerio de Salud (MINSA): DIRESA, DIGESA, DESA, chiesero un protocollo di campionari.
- Gennaio 2006: questo processo dura fino a gennaio del 2006, data in cui si comunicò che il laboratorio CDC di Atlanta poteva procedere a prendere i campionari.
- Il 29 Aprile 2006: Antamina evacuò a tutta la popolazione della comunità di Ayash Pichíu per prevenzione, dato che l'impresa affermava che il livello dell'acqua del fiume Ayash si era incrementato pericolosamente; senza dubbio la Dirección Regional de Energía y Minas di Ancash informò che Antamina aveva richiesto un'ispezione, si era dettata una probabile fuga in uno dei punti della diga dei detriti, l'ispezione indicò che non esisteva nessuna fuga, dopo che riportò tutta la popolazione alla comunità. Questo causò un malessere generale nella comunità.
- 2006: Le prime proteste si registrano per l'intervento della Defensoría del Pueblo della regione di Ancash che intermedia per il dialogo con la comunità sui temi della titolazione di terra delle comunità rurali della zona del progetto Antamina, ricollocazione e sviluppo richiedendo studi di impatto delle attività minerarie nella salute umana da parte del al Centro de Salud Ocupacional y Protección del Ambiente para la Salud (CENSOPAS), che sta realizzando analisi di sangue dal 2006 dando i primi risultati nel 2007 sulla presenza di metalli nel sangue.
- Il 13 aprile del 2007 il presidente del COSESH invitò i membri a partecipare alla presentazione della relazione finale sugli effetti di questi metalli sulla salute umana. Però la presentazione non indicò gli effetti sulla salute. Questo generò molta preoccupazione nella popolazione ed il sospetto di collusione tra questi ed Antamina.
- Il 25 aprile del 2007, si riunì una commissione di 20 integranti della comunità di Ayash –Pichíu e funzionari della Compagnia Minera Antamina (CMA). Qui i rappresentanti della Comunità señalarono un cambio di atteggiamento del lavoro di Antamina e affermarono la speranza che i nuovi funzionari avrebbero dimostrato un altro atteggiamento, chiedendo che si formi una commissione con integranti dei 3 settori dei bacini della zona, un rappresentante di CMA ed i sindaci di Huari, San Marcos e Huachis, affinché si riuniscano con i rappresentanti dell'Organizzazione Panamericana della Salute (OPS) e con la Asociación Peruana de Toxicología ed ottengano che queste realizzino una nuova interpretazione dei risultati del laboratorio di CDC Atlanta.
- Il 28 luglio del 2007 il presidente di COSESH, presentò i risultati del monitoraggio della salute umana realizzato dal CDC affermando la presenza dei tre metalli pesanti (Talio, Molibdeno e Tungsteno) nell'urina, superiori agli standard consentiti; inoltre fu richiesto un monitoraggio dell'acqua, suolo ed aria ed alimenti per determinare l'agente contaminante. Questa relazione è stata presentata alle comunità di Ayash Pichíu e Santa Cruz de Pichíu, originando una gran preoccupazione nella popolazione, anche se non presentarono studi sui possibili effetti sulla salute umana. Si richiese una commissione di alto livello con i sindaci di Huari, San Marcos e Huachis, rappresentanti del Gobierno Regional de Ancash per ottenere soluzioni al tema della salute e dello sviluppo sostenibile.
- Nel 2008 la popolazione denuncia i rischi che implica sulla loro salute a causa delle attività minerarie nella zona. La denuncia pubblica si basa nella relazione di CENSOPAS avvertendo che l'impresa Antamina non ha mai preso provvedimenti a partire dalle numerose denunce.
- Marzo 2009: la popolazione denuncia giuridicamente l'impresa Antamina per il delitto di inquinamento per metalli pesanti (piombo, cadmio ed arsenico) e rischio di salute in base a risultati e conclusioni di valutazione realizzata da CENSOPAS. La popolazione richiede la ricollocazione e indennizzazione per inquinamento.
- Ottobre 2009: Antamina diffuse un comunicato in cui segnalava che i risultati dello studio erano esagerati creando confusione tra la popolazione di Juprog e condanna la realizzazione di un 3° studio di CENSOPAS. L'impresa chiede che prima dello studio si formi un gruppo tecnico con la partecipazione di DIGESA, CENSOPAS e Antamina, con l'obiettivo di assicurare una corretta interpretazione dei risultati.
- 2011: la *Asociación de Pescadores, Armadores Artesanales de San Pedro di Puerto Huarmey* nella costa della regione e la popolazione in generale denunciano Antamina per il gravissimo livello di inquinamento nella zona di pesca della Baia di Huarmey e per incompimento degli accordi della Compañía Minera Antamina S.A. che la stessa impresa aveva accettato per evitare l'inquinamento.
- 2015 – 2017: Continuano le denunce della popolazione rurale di Juprog e della Asociación de Pescadores y Armadores Artesanales de San Pedro de Puerto Huarmey all'impresa Antamina che continua a versare sul bacino della zona di Juprog che arrivano al mare del golfo di Huarmey acqua inquinata con metalli pesanti, derivati dai detriti delle attività minerarie. Ad agosto del 2017 la stessa associazione dei pescatori denuncia che il mare attorno al molo di Antamina de Puerto Punta Lobitos è con petrolio e per questo i pescatori devono andare al largo per 4 o 5 ore in più rispetto a prima. L'inquinamento del mare è denunciato fin dal 2012 da parte della stessa Asociación de Pescadores.

La conclusione di questo processo è che: i pescatori del mare di Huarmey ed i contadini del bacino del fiume Ayash stanno vivendo una situazione di impoverimento progressivo. Nella costa le fabbriche di

trasformazione di pesce hanno chiuso ed i pescatori hanno perso il loro banco di pesca. Mentre che nelle aree agricole la popolazione ha perso le aree coltivabili. A conseguenza di ciò: è aumentata la percentuale di popolazione che emigra ad altre zone. La popolazione ha mercurio e metalli pesanti nell'urina e nel sangue. Si conclude che: Antamina non ha mai rispettato il contratto con lo Stato peruviano. Inoltre lo Stato è complice dell'impresa, prova è che mentre le operazioni di sfruttamento all'inizio erano state concesse per 22 anni, già all'8° anno, il ministero di Energia e Mina gli hanno ampliato la concessione per 9 anni in più ed ha permesso il sovrasfruttamento della produzione del 200%, il tutto senza accordi espliciti. Antamina non rispetta la salute di Huarney e non gli interessa lo sviluppo della popolazione, solo vede i propri interessi. Sa che Huarney si trova sotto il livello del mare e non conta con un volume d'acqua residuale che dispone per l'irrigazione della zona mal chiamata di riforestazione senza riconoscere quanta di quest'acqua è destinata all'uso agricolo, industriale ed umano. Nemmeno sono prese in considerazione alterative alla mitigazione se dovesse succedere qualsiasi emergenza. Huarney è la zona con maggior inquinamento del Progetto Antamina e non si riconosce come zona impattata dall'influenza mineraria, il canone che riceve la regione è lo stesso di qualsiasi provincia di Ancash.

a) Dimensioni del conflitto sono:

Culturali: in quanto i rappresentanti dell'impresa e del governo centrale e regionale denigrano la cosmovisione della popolazione andina attorno al fiume e dei pescatori della costa di Huarney. Vengono denigrati ed umiliati continuamente.

Sociali: in quanto i problemi della popolazione sono minimizzati o totalmente ignorati dalla CIA e dai rappresentanti del governo centrale e locale, molto distanti in questo processo.

Politiche: Si stanno confrontando sindaci tra di loro e con il *Ministerio de Energías y Minas (MEM)* reclamando, i primi, maggior autorità in temi ambientali

Economiche: Una miniera a cielo aperto é fortemente inquinante, sia per il suolo, l'aria, l'acqua ed il mare. L'impresa Antamina scarica nel bacino del fiume Ayash, provocando l'alterazione dell'acqua in quanto a colore, odore, schiuma e volume dal 2006 provocando problemi di salute soprattutto tra la popolazione di Ayasch Pichiu e Santa Cruz Pichiu e inquinamento del mare del golfo di Huarney.

b) la tipologia di violenza

I pescatori del mare di Huarney ed i contadini del bacino del fiume Ayash hanno metalli pesanti nel sangue senza che le denunce riescano a fermare l'inquinamento. La popolazione di entrambe le zone con l'inquinamento ha perso le risorse economiche che avevano dato sostegno per secoli. C'è perdita di lavoro e conseguente emigrazione ad altre zone del paese. La corruzione e le minacce ai dirigenti delle organizzazioni rurali e dei pescatori è denunciato con forza da parte della popolazione e ciò permette impunità all'impresa Antamina.

c) I diritti umani violati sono:

1. Azioni dirette che violano il diritto alla salute.
2. Azioni dirette che violano il diritto alla vita.
3. Azioni dirette che violano il diritto a ricevere, ricercare e diffondere informazioni corrette.
4. Azioni dirette che violano il diritto ad ambiente salutare.
5. Azioni dirette che violano il diritto delle popolazioni all'autodeterminazione.
6. Azioni dirette che violano il diritto all'uso delle risorse idriche della zona.
7. Azioni dirette che violano il diritto allo sviluppo sostenibile da parte della popolazione.
8. Azioni dirette che violano il diritto a godere e disporre pienamente delle risorse naturali.

d) Le parti in conflitto sono:

Compañía Minera Antamina S.A., Asociación de Pescadores, Armadores Artesanales de "San Pedro de Puerto Huarney", Municipalidad Provincial de Huarney, CIA Minera ANTAMINA S.A., la popolazione del villaggio di Juprog ed il Comitè de Salud del caserío di Juprog.

e) Perché: Popolazione del bacino del fiume Ayash del caserío di Juprog, che si dedica all'agricoltura ed allevamento di bestiame e si trova a 2 Km dalle attività minerarie denuncia che la Compañía Minera Antamina SA. causa inquinamento del fiume per rilevare la presenza di metalli pesanti che si espandono poi nelle terre coltivate, nel sangue ed urina della popolazione umana e animale ed arriva fino al mare del golfo di Huarney, dove sfocia, distruggendo l'attività dei pescatori della zona. L'impresa nega ed evade le proprie responsabilità cercando altre istanze di monitoraggio delle attività minerarie.

f) Le conseguenze di questo conflitto sono: **Sociali:** Trasformazione delle attività peschiere ed agricole della popolazione colpite. La popolazione ha perso la fiducia nella soluzione del conflitto sentendo le autorità pubbliche non come alleate ma nemiche. Migrazione dei giovani alla città ed a Lima. Percezione che le loro attività saranno emarginate dallo Stato per prioritizzare la politica estrattiva primaria. **Economiche:** Antamina continuerà ad inquinare e questo causerà un impoverimento degli agricoltori e pescatori da parte di

Antamina. Canone minerario non risponde con progetti alle conseguenze dell'inquinamento. Quantità d'acqua sempre maggiore sarà assorbita dalle attività minerarie. **Ambientali:** L'impatto ambientale disastroso per inquinare fiumi, terre agricole, mare e persone ed animali con metalli pesanti. Non esiste un piano di smaltimento e gestione dei detriti minerari. In previsione non si vedono condizioni per revertire questa situazione. **Politicamente:** Lo Stato priorizza un'economia estrattiva dove si favorisce l'impresa Antamina e non si cerca di armonizzare le attività minerarie con le attività agricole e della pesca. Lo Stato si allontana sempre di più dal rispondere alle necessità della popolazione criminalizzando la popolazione che protesta reprimendola con le forze della polizia. Manca un'autorità che sappia far incontrare le parti per trovare un accordo minimo che veda le necessità di tutti e che si faccia portavoce dei diritti della Natura. Diffusione del sicariato.

Mappa di analisi del conflitto.

Dimensione →	CULTURALE	SOCIALE	POLITICA	ECONOMICA
Tipologia di violenza prodotta				
CULTURALE	<ul style="list-style-type: none"> - Attività si realizzano senza il rispetto della cosmovisione delle comunità della costa e delle Ande. - Viene denigrata la forma di vita della popolazione con le proprie tradizioni e visione armonica della vita tra uomo e natura e dei loro saperi ancestrali. 	<ul style="list-style-type: none"> - Conflitti interni nelle comunità rurali. - Divisione dei sindacati. - Criminalizzazione della protesta socio-ambientale. 	<ul style="list-style-type: none"> - Rappresentanti del <i>Ministerio de Energía y Minas</i> servizio di Antamina. - Governi municipali a servizio di Antamina. - Corruzione dei funzionari del governo. - Gruppi di politici finanziati dall'impresa mineraria. 	<ul style="list-style-type: none"> - Modificazione della matrice produttiva. - Perdita delle risorse ambientali. - Annullamento del piano di diversificazione produttiva. - Progetti di responsabilità sociale non rispondono a piani locali di attivazione economica.
SOCIALE	<ul style="list-style-type: none"> - Denigrazione della proposta armoniosa di una vita sostenibile in armonia con la Natura. - Non rispetto della visione della comunità rurale sulla pianificazione del proprio territorio a lungo termine. 	<ul style="list-style-type: none"> - Contaminazione di ambientale dovuto alla mancanza di gestione dei detriti minerari nel progetto Antamina. - Riduzione delle opportunità di lavoro in una visione estrattivista. - Incremento dell'emigrazione giovanile in città. - Conflitto interno agli stessi abitanti tra coloro che credono nei benefici delle regalie dell'impresa e coloro che hanno perso la fiducia. - Divisione dei sindacati. - Occupazione di terreni, strade. - Fomento del sicariato. - Indifferenza da parte della popolazione non coinvolta. - Emergenza sanitaria per l'inquinamento nella provincia di Huarmey. 	<ul style="list-style-type: none"> - Indifferenza sui passivi ambientali causati dall'impresa, senza esigere che l'impresa se ne faccia carico. - Appoggio delle autorità politiche nazionali all'impresa internazionale. - Le imprese influiscono nei politici, soprattutto nei ministeri incaricati di intervenire nel conflitto. - Impunità davanti agli abusi dell'impresa. 	<ul style="list-style-type: none"> - Riduzione territori dediti all'agricoltura e delle attività della pesca - Diminuzione della produzione agricola e della pesca. - Minaccia al rifornimento di acqua potabile in tutta la regione Ancash. - Numerosi casi di corruzione di funzionari statali.
DIRETTA/ ARMATA		<ul style="list-style-type: none"> - Minacce ai dirigenti delle organizzazioni sociali, soprattutto della zona di Huarmey e caserío di Juprog. - Repressione da parte della polizia contro la popolazione quando protesta durante gli scioperi. 		

Le cause che portano a questa situazione possono essere ricondotte a:

- **Mancanza di formazione tecnica della popolazione di 20 comunità rurali e 3 organizzazioni di pescatori artigianali per un totale di 32 mila persone per confermare con dati il livello di**

inquinamento in 2 zone: 1 zona costiera ed 1 interandina di Ancash:delle provincie di Huarmey, Conchuco Chimbote, Santa e dei distretti di Coishco, Juprog, Ayasch Pichiu e Cruzo Pichiu.

Indicatori: La defensoria del Pueblo che favorisce la mesa de diálogo istituita nel 2011 ha realizzato ad ottobre del 2017 delle interviste ai rappresentanti delle comunità che vivono nelle 2 zone colpite dalle attività minerarie e confermano che:

- Il 74% considera che le relazioni tecniche sul livello di inquinamento sono manipolate dall'impresa Antamina e che le relazioni che denunciano l'impresa non gli si dà l'importanza necessaria.
 - l'82% è cosciente il dialogo è ostacolato dalla mancanza di volontà di voler conciliare gli interessi di tutte le parti.
 - Il 96% considera che i rappresentanti dello Stato sono a servizio dell'Impresa Antamina.
- **Insufficiente organizzazione e mancanza di capacità di incidenza per affrontare i conflitti minerari e proporre alternative di sviluppo:** La *Defensoria del Pueblo* considera che i conflitti socioambientali della zona non mostrano disposizione di dialogo.

Indicatori: Il rapporto della Defensoria del Pueblo, di ottobre del del 2017:

- "Ancash è la 2ª regione con maggior numero di conflitti ambientali dovuti dalle attività minerarie che contrastano le attività agricole e della pesca della popolazione locale.
- Il 78% della popolazione rurale interandina e delle istituzioni della costa riconosce che l'intervento dell'impresa Antamina sono organicamente ed istituzionalmente deboli per l'azione della compagnia Antamina e dei suoi alleati.
- Il 92% delle riunioni mostrano una società civile divisa davanti agli interessi di Antamina, che si guarda con sospetto e non riesce a creare una forza unitaria.

Nella sede di **Chimbote(134185)** partner di FOCSIV è l'**Instituto Ambientalista Natura** con cui realizzeremo insieme, nel seguente progetto, l'intervento per la soluzione del conflitto ambientale generato dalla Compagnia Mineraria Antaminasia contro la comunità rurale di Juprog per appropriazione dei terreni da parte dell'impresa mineraria e per i casi gravissimi di inquinamento con metalli pesanti del fiume Ayash, che coinvolge i terreni della comunità rurale. Sia contro la Asociación de Pescadores y Armadores Artesanales de San Pedro del Puerto Huarmey per inquinare il golfo di Huarmey, dove sfocia il fiume Ayash e impedisce l'attività peschiera, obbligando i pescatori a dover spostarsi molto al largo del golfo. Da vari anni l'Istituto Ambientalista Natura ha assunto un ruolo di primo piano a livello locale e nazionale rafforzando le reti delle organizzazioni ambientali partecipando ad attività, campagne nazionali e nei mass media e reti sociali. Interviene come organizzazione di consulenza negli spazi di conciliazione delle *Mesas de Diálogo* che si sono formate per rispondere agli attuali 24 conflitti ambientali nella regione di Ancash, riconosciuti dalla *Defensoria del Pueblo*. È specializzata nell'area della Gestione Ambientale promuovendo il protagonismo comunitario rurale ed urbano nella vigilanza ambientale, denuncia dei casi di inquinamento da parte di grandi imprese estrattive e gestione dei rischi ambientali. Impulsa progetti creativi di gestione territoriale di miglioramento dell'habitat urbano e rurale, recuperando spazi naturali in zone rurali ed urbane nei litorali ed ecosistemi marini. Promuove anche nuovi modelli di protagonismo ambientale comunitario con approccio di genere ed intergenerazionale.

Nello specifico il contributo del partner nella realizzazione del presente progetto sarà finalizzato a:

- Formazione di 20 agenti di comunità ed organizzazioni contadine e di pescatori artigianali per la produzione di una relazione annuale sul monitoraggio scientifico della qualità dell'acqua di modo che possa incidere sui conflitti ambientali
- Rafforzamento delle capacità operative e organizzative di 20 comunità nell'accrescere le proprie capacità organizzative e strumenti tecnici operativi per migliorare la qualità della partecipazione nella vigilanza ambientale e politica del territorio.

Destinatari diretti sono:

- La popolazione di 20 comunità rurali e delle organizzazioni del settore della pesca per un totale di 32.000 persone contadine delle provincie di Huarmey, Conchuco Chimbote, Santa, e dei distretti di Coishco, Juprog, Ayasch Pichiu e Cruzo Pichiu.

I beneficiari sono

- Gli abitanti della regione Ancash e delle provincie di Huarmey, Chimbote Santa e Conchuco vittime dell'inquinamento del progetto minerario Antamina.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

- Rafforzare le capacità organizzativa e gli strumenti operativi di 20 agenti di 20 comunità della zona di Ancash al fine di migliorare la qualità della partecipazione comunitaria e per realizzare Vigilanza Ambientale e politica.
- Accrescere la consapevolezza sui conflitti ambientali attraverso la formazione di 20 agenti di comunità di due aree (1 della zona della Costa ed 1 della valle interandina di Ancash) di modo che si possano avere

maggiori informazioni attuali ed oggettive capaci di incidere nei conflitti ambientali, nelle loro cause, impatto, economia e sugli attori sociali.

COMPLESSO DELLE ATTIVITA' PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Per ogni sede di realizzazione del progetto si riportano di seguito il dettaglio delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi precedentemente identificati.

Azione 1. Formazione di 20 agenti di comunità ed organizzazioni contadine e di pescatori artigianali per produrre una relazione annuale oggettive di monitoraggio scientifico sulla qualità dell'acqua nelle zone di influenza dell'impresa mineraria Antamina per incidere nei conflitti ambientali, di 20 comunità delle provincie di Huarney, Conchuco Chimbote, Santa e dei distretti di Coishco, Juprog, Ayasch Pichiú e Cruzó Pichiú.

1. Elaborazione di un processo di ricerca, compilazione e pubblicazione di documento di monitoraggio bimensile del suolo, aria e acqua (fiume e mare) per i 20 agenti delle comunità contadine e di pescatori.
2. Organizzazione, di 3 incontripubblici ogni 4 mesi di valutazione dei risultati del documento con per concertare le azioni della *mesa de diálogo*.
3. Realizzazione di un corso di formazione per 20 agenti e popolazione generale affinché loro stessi realizzino un monitoraggio di bioinvertebrati ogni tre mesi nelle zone inquinate.
4. Organizzazione di 3 campagne per diffusione e sensibilizzazione della situazione di inquinamento da parte dell'impresa Antamina.
5. Corso di formazione per elaborare una campagna di sensibilizzazione e produzione di materiali per le campagne di sensibilizzazioni.
6. Organizzazione di 2 eventi culturali di sensibilizzazione per lo stato di inquinamento da parte di Antamina.
7. Monitoraggio e valutazione periodica delle attività presso le comunità, con report tematici.

Azione 2. Rafforzare le capacità operative ed organizzative di 20 comunità contadine delle provincie di Huarney, Conchuco Chimbote, Santa e dei distretti di Coishco, Juprog, Ayasch Pichiú e Cruzó Pichiú per rafforzare la propria capacità organizzativa e strumenti operativi per migliorare la qualità della partecipazione per realizzare Vigilanza Ambientale e politica

1. Organizzazione di 2 corsi regionali per leaders comunitari con 20 leader comunitari.
2. Organizzazione di 3 laboratori di pianificazione di alternative comunitarie di sviluppo sostenibile.
3. Organizzazione e realizzazione di corsi trimestrali di formazione sulla conoscenza e rispetto delle norme ambientali vigenti per le 20 comunità della zona.
4. Elaborazione di 4 laboratori di produzione e divulgazione di materiale informativo.
5. Organizzazione, con la partecipazione attiva dei 20 agenti delle comunità rurali delle zone coinvolte, di 3 tavole rotonde pubbliche tra le istituzioni statali e la società civile coinvolti in temi ambientali su come esercitare una partecipazione della cittadinanza attiva e vigilanza ambientale.
6. Produzione e divulgazione di materiale informativo e formativo sulla gestione delle risorse idriche in relazione ai risultati di laboratorio svolte in questi ultimi anni e l'impatto sulla produzione agricola e sullo sviluppo locale;
7. Organizzazione, realizzazione e diffusione di corsi bimestrali di formazione su come esercitare il controllo e vigilanza ambientale del territorio da parte delle 20 comunità contadine locali rivolti alle popolazioni della zona;
8. Monitoraggio e valutazione periodica delle attività presso le comunità, con report tematici.

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto:

Il volontario/a n°1 sarà coinvolto nelle seguenti attività:

- Collaborazione nell'elaborazione di un processo di ricerca, compilazione e pubblicazione di documento di monitoraggio bimensile del suolo, aria e acqua (fiume e mare) per i 20 agenti delle comunità contadine e di pescatori;
- Collaborazione nell'organizzazione, di 3 incontri pubblici ogni 4 mesi di valutazione dei risultati del documento con per concertare le azioni della *mesa de diálogo*;
- Supporto alla realizzazione della realizzazione di un corso di formazione per 20 agenti e popolazione generale affinché loro stessi realizzino un monitoraggio di bioinvertebrati ogni tre mesi nelle zone inquinate;
- Affiancamento all'organizzazione di 3 campagne per diffusione e sensibilizzazione della situazione di inquinamento da parte dell'impresa Antamina;
- Collaborazione alla realizzazione di un corso di formazione per elaborare una campagna di sensibilizzazione e produzione di materiali per le campagne di sensibilizzazioni;
- Supporto all'organizzazione di 2 eventi culturali di sensibilizzazione per lo stato di inquinamento da parte di Antamina.

- Affiancamento all'elaborazione di un monitoraggio e valutazione periodica delle attività presso le comunità, con report tematici.

Il volontario/a n°2 sarà coinvolto nelle seguenti attività:

- Contribuire all'organizzazione di di 2 corsi regionali per leader comunitari con 20 leader comunitari;
- Coadiuvare l'organizzazione di 3 laboratori di pianificazione di alternative comunitarie di sviluppo sostenibile.
- Partecipazione all'organizzazione e realizzazione di corsi trimestrali di formazione sulla conoscenza e rispetto delle norme ambientali vigenti per le 20 comunità della zona;
- Appoggiare l'elaborazione di 4 laboratori di produzione e divulgazione di materiale informativo;
- Collaborazione nell'organizzazione, con la partecipazione attiva dei 20 agenti delle comunità rurali delle zone coinvolte, di 3 tavole rotonde pubbliche tra le istituzioni statali e la società civile coinvolti in temi ambientali su come esercitare una partecipazione della cittadinanza attiva e vigilanza ambientale.
- Sostenere la realizzazione della produzione e divulgazione di materiale informativo e formativo sulla gestione delle risorse idriche in relazione ai risultati di di laboratorio svolte in questi ultimi anni e l'impatto sulla produzione agricola e sullo sviluppo locale.
- Appoggiare l'organizzazione, realizzazione e diffusione di corsi bimestrali di formazione su come esercitare il controllo e vigilanza ambientale del territorio da parte delle 20 comunità contadine locali rivolti alle popolazioni della zona
- Contribuire a realizzare l'elaborazione del monitoraggio e valutazione periodica delle attività presso le comunità, con report tematici.

REQUISITI RICHIESTI AI CANDIDATI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Oltre ai requisiti definiti dal bando, sono richieste due ulteriori tipologie di requisiti ai candidati che intendono presentare domanda per il presente progetto di impiego.

Generici:

- Preferibile conoscenza di tecniche di mediazione e gestione dei conflitti;
- Preferibile conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Preferibile esperienza di volontariato in Italia e all'estero, in particolare nel paese di realizzazione del progetto;
- Preferibile competenze informatiche di base e di Internet;
- Conoscenza della lingua inglese a livello B2

Specifici:

Volontario/a n°1:

- Preferibile formazione come Educatore;
- Preferibile esperienza nella gestione di gruppi.
- Conoscenza della lingua spagnola

Volontario/a n°2:

- Preferibile formazione in scienze della comunicazione;
- Preferibile esperienza in presenza nei mezzi di comunicazione e reti sociali con coconoscenza dei principali social networks.
- Conoscenza della lingua spagnola

I **criteri di selezione** per i progetti CORPI CIVILI DI PACE, validi per tutti i progetti in questo bando, sono pubblicati su sito FOCSIV.

ULTERIORI INFORMAZIONI ORGANIZZATIVE

NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI: 35

GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI: 5

MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO: I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente 10 mesi

EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:

Ai volontari in servizio, su entrambe le sedi del presente progetto, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- Attenersi alle politiche interne delle organizzazioni, rispettando i codici di condotta sottoscritti dalle organizzazioni;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza inerenti l'azione dei corpi civili di pace e l' solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi del conflitto sul quale si è operato, da pubblicare sul sito della Federazione e/o sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi e dei Corpi Civili di Pace;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Obbligo di partecipazione alle tappe di formazione intermedia e finale predisposte dall'ente di avvio (siano esse nel Paese Estero o in Italia)
- Si richiede ai volontari impiegati di partecipare alla vita comunitaria e di rispettare la comunità di accoglienza.
- Si richiede ai volontari impiegati la disponibilità a viaggiare nelle comunità contadine del territorio del distretto di Huarmey, Conchucos Chimote, Santa e dei distretti di Coishco, Juprog, Ayasch Pichiú e Cruzó Pichiúe nelle zone dei progetti emblematici, in missioni della durata massima di 7 giorni per le descritte attività di progetto

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ...)
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.
- il disagio relativo alla necessità di adattarsi ad uno stile di vita dignitoso ma più modesto, rispetto ai canoni occidentali.
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti per prevenire rischi legati alla sicurezza pubblica e sanitaria
- il disagio di ritrovarsi in contesti territoriali, soprattutto urbani, con una forte presenza di microcriminalità;
- il disagio di ritrovarsi in territori caratterizzati da forti contrapposizioni politiche e/o etniche, e/o religiose;
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni ostacolare o/e ridurre le attività previste dal progetto e/o le comunicazioni nazionali ed internazionali
- I disagi di vivere in una città trafficata, con alti gradi di inquinamento

PARTICOLARI CONDIZIONI DI RISCHIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Rischi politici e di ordine pubblico

SITUAZIONE POLITICA: Il 10 aprile 2016 in Perù si è tenuto il primo turno delle elezioni presidenziali e di quelle congressionali mentre il secondo turno ha avuto luogo il 5 giugno 2016. I risultati del ballottaggio hanno visto essere vincitore Pedro Pablo Kuczynski. Al momento, la situazione politico-istituzionale può dunque considerarsi relativamente stabile. Tuttavia, si invitano – comunque – tutti coloro che si recano in Perù ad esercitare massima cautela e a prestare molta attenzione alla loro sicurezza personale specie nelle aree evidenziate nella presente scheda. In tutto il Paese, infatti, possono verificarsi in qualsiasi momento scioperi, dimostrazioni e blocchi della circolazione che spesso degenerano in atti di violenza.

MANIFESTAZIONI DI PROTESTA e GUERRIGLIA: Si registrano periodicamente in varie aree del Paese (Cajamarca, Puno, Madre de Dios, Apurimac, Junin e Arequipa) manifestazioni di protesta legate all'industria mineraria/estrattiva. Sebbene la situazione al momento sia relativamente calma, non si possono escludere recrudescenze e l'istituzione di blocchi stradali, anche sulle principali arterie. In ragione di manifestazioni verificatesi a Juliaca (nella regione di Puno) e a Wanchaq, San Sebastián, Cusco, Machu Picchu e Ollantaytambo (nella regione di Cusco) il governo peruviano ha dichiarato lo stato di emergenza in tali aree. Si raccomanda ai connazionali presenti o in viaggio di esercitare prudenza, di informarsi accuratamente sulla situazione prima di intraprendere visite turistiche o spostamenti per via terrestre e di seguire scrupolosamente le indicazioni delle Autorità locali.

SEQUESTRI: Il fenomeno dei sequestri lampo, anche a danno di stranieri, è presente soprattutto nelle zone rurali del Paese. E' pertanto opportuno adottare comportamenti di massima cautela.

MICROCRIMINALITA': Sussiste, inoltre, un elevato tasso di criminalità comune che, nelle principali città e in diversi quartieri della Capitale, ha fatto registrare molteplici aggressioni.

Rischi Sanitari

STRUTTURE SANITARIE: Le strutture ospedaliere pubbliche (compreso il pronto soccorso) sono generalmente carenti sia per personale specializzato che per mancanza di attrezzature efficienti. Le cliniche e i centri sanitari privati presentano, al contrario, un buon livello sia di apparecchiature mediche che di personale specializzato. I costi sono tuttavia elevati. La reperibilità dei farmaci è buona, anche se si registra, nonostante gli sforzi di repressione delle Autorità locali, una certa incontrollata diffusione sul mercato di farmaci adulterati e falsificati.

MALATTIE PRESENTI: Continuano ad essere segnalati numerosi casi di dengue e febbre gialla, anche mortali, nella zona amazzonica del Perù. Sono stati riscontrati nel Paese anche sporadici casi di "Zika virus", malattia virale trasmessa dalla zanzara "aedes aegypti", responsabile anche della "dengue" e della "Chikunguya". Sono stati inoltre segnalati di recente numerosi casi di febbre da Oropouche, malattia virale trasmessa dai moscerini Culicoides Paraensis, nella regione del Cusco e nel resto del Paese. Per Cusco, considerato che si trova a 3200mslm e il distretto di Sicuani a 3500mslm, vi è il rischio di soffrire di "soroche", il mal d'altezza, che comporta giramenti di testa e febbre. Le condizioni igienico-sanitarie del Paese richiedono di adottare precauzioni per evitare disturbi intestinali e malattie quali l'epatite (A), la dissenteria, il tifo. Si manifestano con frequenza focolai di colera in estate (gennaio-marzo), soprattutto nelle zone periferiche delle città, dove le condizioni igieniche sono assai precarie.

Altri rischi

Nella stagione estiva locale (inverno in Italia) sono frequenti forti piogge soprattutto nelle zone andine che possono determinare interruzioni delle vie di comunicazione; vi è pertanto il rischio che alcune località, anche fra quelle maggiormente frequentate dai turisti, rimangano isolate fino al ripristino del collegamento stradale o ferroviario.

ATTIVITA' SISMICA E VULCANICA: Il Perù è particolarmente soggetto a fenomeni sismici e, nella zona di Arequipa, ad occasionali fenomeni di vulcanismo. Dal 20 gennaio 2017 è stato dichiarato lo stato di emergenza che rimarrà in vigore per 70 giorni a seguito di fenomeni di vulcanismo in corso nelle zone attorno al vulcano Sabancaya, che si trova a 80 km da Arequipa e a 30 km circa da Chivay (nel canyon del Colca).

I distretti interessati sono: Chivay, Achoma, Copaque, Ichupampa, Lari, Maca, Madrigal, Yanque, Cabanaconde, Callalli, Lluta, Tuti, Tapay, Huambo, Huanca, Choco e Ayo.

COMPETENZE ACQUISIBILI

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, i giovani coinvolti nel presente progetto, avranno l'opportunità di acquisire sia specifiche conoscenze, utili alla propria crescita professionale, a seconda della sede di attuazione del progetto, sia di maturare una capacità di vivere la propria cittadinanza, nazionale ed internazionale, in termini attivi e solidali, con una crescita della consapevolezza dei problemi legati allo sviluppo dei sud del mondo.

Di seguito gli ambiti nei quali si prevede una acquisizione di specifiche conoscenze:

- Accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva anche a livello internazionale;
- Approfondimento delle conoscenze di politica internazionale e di cooperazione allo sviluppo interpretate alla luce di una cultura politica fondata sulla solidarietà;
- Accrescimento del panorama delle informazioni utili per una efficace relazione interculturale;
- Acquisizione di conoscenze tecniche relative alla progettualità;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'intervento sul territorio;
- Rafforzamento delle conoscenze relative al dialogo sociale;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'analisi, la sintesi e l'orientamento all'obiettivo
- Accrescimento della comprensione dei modelli di problem solving;
- Approfondimento delle tecniche di animazione e/o educazione;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro in equipe;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro associativo e di rete (centro – periferia e viceversa);
- Acquisizione delle conoscenze tecniche relative al proprio settore di formazione.

Verrà anche rilasciata, da parte FOCSIV, una certificazione delle conoscenze acquisite nella realizzazione delle specifiche attività previste dal presente progetto

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

La formazione generale verrà erogata come evidenziato nel sistema di formazione accreditato. La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **ore 100**.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI

La formazione specifica sarà realizzata in parte Italia e in parte in loco, nei Paesi di realizzazione del progetto. La durata complessiva della formazione specifica sarà di **80 ore**, una parte delle quali sarà realizzata nelle sedi di appoggio in Italia e per la restante parte realizzata nelle sedi all'estero di attuazione del progetto, entro e non oltre 90 giorni dall'avvio dello stesso.

Tematiche di formazione
Presentazione dei conflitti socio-ambientali di della regione Ancash, con focus sul diritto all'ambiente salubre.
Nozioni per la realizzazione di corsi di formazione sull'inquinamento e la salute.
Nozioni per la realizzazione di materiale informativo sull'inquinamento ambientale.
Metodologie per realizzazione di campagne informative, attraverso i mass media e reti sociali
Nozioni per la realizzazione di campagne ambientali di sensibilizzazione rivolta ad attori politici e privati
Il ruolo e responsabilità della partecipazione attiva comunitaria nella gestione delle risorse naturali

DOVE INVIARE LA CANDIDATURA

- **tramite posta "raccomandata A/R" o consegnata a mano:** la candidatura dovrà essere spedita/consegnata all'indirizzo seguente entro le tempistiche indicate dal bando.

ENTE	CITTA'	INDIRIZZO	TELEFONO	SITO
FOCSIV	ROMA	Via s. Francesco di Sales, 18 - 00165	06-6877796	www.focsiv.it

- **tramite Posta Elettronica Certificata (PEC)** di cui è titolare l'interessato, allegando la documentazione richiesta in formato pdf, a serviziocivile.focsiv@pec.it avendo cura di specificare nell'oggetto il titolo del progetto "SOSTEGNO ALLE POPOLAZIONI INDIGENE DEL PERÙ NELLA GESTIONE E PREVENZIONE DEI CONFLITTI AMBIENTALI 2018".

Nota Bene: per inviare la candidatura via PEC

- è necessario possedere un indirizzo PEC di invio (non funziona da una mail normale),
- non è possibile utilizzare indirizzi di pec gratuiti con la desinenza "**postacertificata.gov.it**", utili al solo dialogo con gli Enti pubblici.